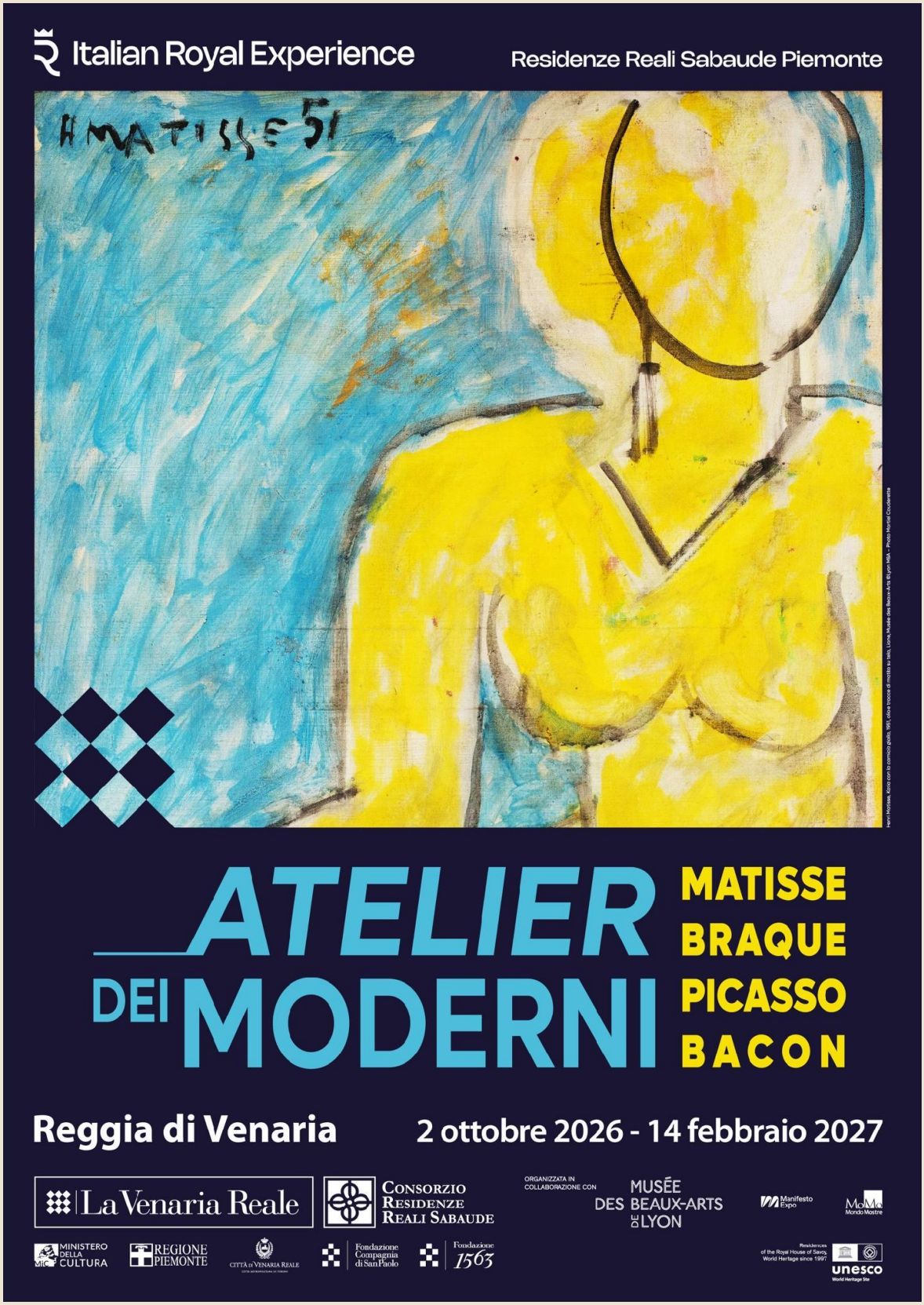


CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
Ufficio Stampa
Reggia di Venaria - Piazza della Repubblica 4 - 10078 Venaria Reale (TO) - Italia
tel. +39 011 4992300 - fax +39 011 4598432
press@lavenariareale.it - www.residenzerealisabaude.com - www.lavenaria.it

Alla Reggia di Venaria, dal 2 ottobre 2026 al 14 febbraio 2027

ATELIER DEI MODERNI
Matisse, Braque, Picasso, Bacon

Maestri del Novecento dal Musée des Beaux-Arts di Lione

Alla Reggia di Venaria la grande mostra dedicata alle diverse e molteplici espressioni della pittura del Novecento. Una sessantina di opere provenienti da una delle più importanti collezioni pubbliche francesi racconta il Novecento attraverso i suoi protagonisti e il luogo in cui tutto ha avuto origine: l'atelier

Conferenza stampa: Reggia di Venaria, giovedì 1° ottobre 2026, ore 11.30

Dopo il successo del progetto dedicato a **Fernand Léger**, prosegue il programma *La Reggia di Venaria in dialogo con la Francia*, il percorso di collaborazione internazionale che vede il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude impegnato nella costruzione di un dialogo stabile con alcune delle più prestigiose istituzioni culturali francesi. Presentato all'Ambasciata di Francia a settembre 2025 e nato come progetto di diplomazia culturale tra Italia e Francia, il programma conferma la vocazione della Reggia di Venaria – complesso monumentale alle porte di Torino, tra i siti culturali più visitati in Italia – quale luogo di produzione culturale e interlocutore internazionale capace di sviluppare collaborazioni scientifiche con i principali musei europei.

È all'interno di questo percorso che nasce ***Atelier dei Moderni. Matisse, Braque, Picasso, Bacon***, a cura di **Sylvie Ramond**, la grande mostra realizzata dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude in collaborazione con il **Musée des Beaux-Arts di Lione**, una delle più prestigiose istituzioni museali francesi, custode di una collezione che attraversa oltre duemila anni di storia dell'arte e che, per il Novecento, rappresenta uno dei più importanti nuclei pubblici europei.

L'esposizione è realizzata con la partecipazione di **Manifesto Expo** e **MondoMostre**.

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
Ufficio Stampa
Reggia di Venaria - Piazza della Repubblica 4 - 10078 Venaria Reale (TO) - Italia
tel. +39 011 4992300 - fax +39 011 4598432
press@lavenariareale.it - www.residenzerealisabaude.com - www.lavenaria.it

Attraverso una sessantina di opere di Henri Matisse, Pablo Picasso, Georges Braque, Fernand Léger, Raoul Dufy, Max Ernst, Jean Dubuffet, Sonia e Robert Delaunay, Pierre Soulages, Nicolas de Staël, Simon Hantaï, Francis Bacon e molti altri protagonisti del Novecento, la mostra, allestita nelle Sale delle Arti della Reggia, propone **una lettura originale della modernità** analizzando diversi movimenti artistici e dando conto del sistema di connessioni e relazioni che li caratterizza.

Questa mostra illustra alcuni dei principali movimenti artistici sviluppatisi nel XX secolo e all'inizio del XXI. Il percorso espositivo offre ai visitatori **una riflessione su un secolo ormai concluso, laboratorio per l'arte contemporanea**, attraverso una selezione di opere che rivelano l'eterogeneità della collezione. Superando un'interpretazione lineare del XX secolo, la mostra presenta circa sessanta opere che hanno plasmato la collezione del Musée des Beaux-Arts di Lione: una eterogeneità in cui emergono gruppi, temi e affinità. Le **sedici sezioni** che strutturano la mostra alternano **presentazioni monografiche e tematiche** incentrate su diverse questioni chiave che consentono altrettante riletture del XX secolo. L'eredità di artisti (Edgard Degas, Paul Cézanne, Henri de Toulouse-Lautrec) che hanno aperto la strada alle opere di Suzanne Valadon, Emile Othon Friesz e Pablo Picasso; l'esplorazione del colore (attraverso Pierre Bonnard, Edouard Vuillard, Robert e Sonia Delaunay, Alexei von Jawlensky); la frammentazione e la distruzione dell'oggetto nell'opera di Georges Braque; il ritorno alla figurazione negli anni Venti e Trenta (Georges Rouault, Gino Severini); l'esplorazione dell'inconscio (Max Ernst, Wifredo Lam, Victor Brauner); i grandi maestri dopo il 1945 (Fernand Léger, Picasso, Henri Matisse); la non-figurazione (Jean Bazaine, Alfred Manessier); una figurazione che rompe con la tradizione occidentale e con i movimenti d'avanguardia nelle opere di Jean Dubuffet, i materiali e l'arte informale (Jean Fautrier, Antoni Tàpies), l'interazione tra nero e luce (Pierre Soulages, Anna-Eva Bergman), tra gesto e spazialità (Olivier Debré, Geneviève Asse), tra figura e animalità in Francis Bacon, nonché una nuova prospettiva su Matisse (Simon Hantaï, Shirley Jaffe).

Alcune delle opere esposte nella mostra (Braque, Raoul Dufy, Léonard-Thuguharu Foujita...) evocano direttamente **l'atelier, uno spazio cardine, fulcro di creazione e sperimentazione**, ma anche uno spazio intimo. Luogo immediato dell'artista al lavoro, può estenderne il gesto e l'opera fino a integrarsi con l'autore stesso in modo quasi organico.
Ma il tema dell'atelier indica qui anche uno spazio di dialogo e relazioni, di scambi e sguardi tra artisti. Le fotografie storiche degli studi degli artisti riprodotte lungo il percorso sono particolarmente eloquenti in tal senso. Se l'atelier appare presso alcuni maestri come un soggetto prediletto, è con Matisse che trova la sua espressione più mirabile.

Una parte significativa della produzione di Matisse è stata infatti dedicata a questo tema fino alle sue variazioni con l'ultima modella, *Katia à la chemise jaune*, nell'opera scelta come immagine della mostra.

HENRI MATISSE, *Katia con la camicia gialla*, 1951, olio e tracce di matita su tela, Lione, Musée des Beaux-Arts.
©Lyon MBA – Photo Martial Couderette

DIMITRI KESSEL, *Henri Matisse mentre ritrae la modella svizzera Carmen Leschennes (Katia) a Vence*, 1951, particolare.
© Dimitri Kessel / The LIFE Picture Collection / Shutterstock
(immagine riprodotta nella grafica di mostra)

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
Ufficio Stampa
Reggia di Venaria - Piazza della Repubblica 4 - 10078 Venaria Reale (TO) - Italia
tel. +39 011 4992300 - fax +39 011 4598432
press@lavenariareale.it - www.residenzerealisabaude.com - www.lavenaria.it

ALCUNE OPERE IN MOSTRA

SALA 1 - *EREDITÀ*

Suzanne Valadon
(Bessines-sur-Gartempe, 1865 – Parigi, 1938)
Marie Coca e sua figlia Gilberte
1913
olio su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(acquisto dall'artista, 1935)
Image © Lyon MBA - Photo Martial Couderette

Questo doppio ritratto della nipote dell'artista e di sua figlia Gilberte appartiene alla serie dei «Ritratti di famiglia», talvolta al confine con la scena di genere. La fermezza del tratto, la semplicità della composizione, la prospettiva accentuata del pavimento che sembra proiettare le figure verso l'osservatore, l'intensità espressiva dei volti: tutto testimonia la grande maestria dell'artista, che si avvicinò alla pittura guardando lavorare i pittori dei quali fu inizialmente modella. La riproduzione di un dipinto di Edgar Degas appeso alla parete rende omaggio a colui che la incoraggiò a seguire la propria vocazione artistica.

Édouard Vuillard
(Cuiseaux, 1868 - La Baule-Escoublac, 1940)
Fiori su un camino a Les Clayes
1932 ca.
tempera su carta riportata su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(lascito/Legacy Jacqueline Delubac, 1997)
Image © Lyon MBA - Photo Martial Couderette

Édouard Vuillard entrò nel 1888 alla scuola di Belle Arti di Parigi. Frequentò in seguito le riunioni dei Nabis, influenzati dalle ricerche di Gauguin, e partecipò alla prima mostra del gruppo, nel 1891, al fianco di Pierre Bonnard. Durante gli anni 1920-1930 Vuillard realizzò molte nature morte, tra cui questo dipinto legato ad un soggiorno dell'artista al castello di Les Clayes. Vuillard prende come soggetto il camino della "stanza gialla" che occupa durante le sue visite, sul quale è collocato un vaso di fiori appassiti che si riflettono in uno specchio. L'artista è interessato non tanto al bouquet quanto al modo in cui gli steli rompono la struttura rettilinea della cornice dello specchio e della finestra aperta sull'esterno, moltiplicando la composizione.

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
Ufficio Stampa
Reggia di Venaria - Piazza della Repubblica 4 - 10078 Venaria Reale (TO) - Italia
tel. +39 011 4992300 - fax +39 011 4598432
press@lavenariareale.it - www.residenzerealisabaude.com - www.lavenaria.it

SALA 2 - *INTORNO AL FAUVISMO*

Albert Marquet
(Bordeaux, 1875 – Parigi, 1947)
Rouen, quai de Paris
1912
olio su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Acquisto, 1912)
Image © Lyon MBA - Photo Martial Couderette

Albert Marquet conserva del Fauvismo il gusto per la semplificazione delle forme, che sperimenta in numerosi paesaggi fluviali e marittimi. Nel 1912 parte per Rouen, dove la pioggia gli impedisce di uscire e lo costringe a dipingere dalla finestra della propria stanza. In quest'opera l'artista riduce il soggetto a pochi elementi essenziali: il ponte, i tetti, le chiatte, gli alberi delle imbarcazioni, i lampioni e le ciminiere sono appena abbozzati attraverso linee orizzontali, diagonali e verticali. La gamma cromatica è limitata a tonalità smorzate, appena ravvivate da alcuni sottili contorni neri.

SALA 3 - *BRAQUE / LÉGER*

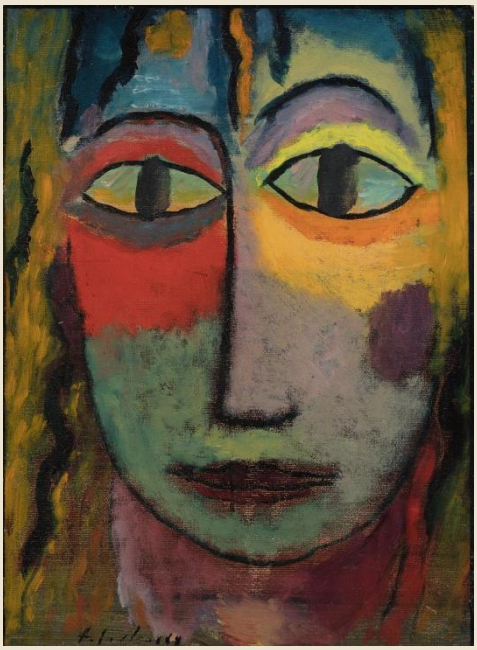
Georges Braque
(Argenteuil, 1882 – Parigi, 1963)
Violino
1911
olio su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Dono di Raoul La Roche, 1954)
Image © Lyon MBA - Photo Alain Basset
© Georges Braque, by SIAE 2026

Georges Braque si forma come pittore decoratore prima di trasferirsi a Parigi nel 1900. Colpito dai dipinti di Henri Matisse nel 1905, si avvicina al Fauvismo. Nel 1907 scopre *Les Demoiselles d'Avignon* e, con Pablo Picasso, intraprende l'avventura cubista. L'opera appartiene al Cubismo analitico: la superficie è frammentata, le forme scomposte in molteplici sfaccettature e la tavolozza ridotta a grigi, ocra e bruni. Voluta, corde e fasce rivelano lo strumento.

SALA 5 - *COLORE*

Robert Delaunay
(Parigi, 1885 – Montpellier, 1941)
Ritmo
1934
olio su carta applicata su cartone
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Acquisto, 1959)
Image © Lyon MBA – Photo Martial Couderette

All'inizio del Novecento, il passaggio all'astrazione, preparato dal Cubismo e dalla sua decostruzione delle forme e dello spazio, è spesso arricchito dalle ricerche sul colore e sulla luce. Attento alla modernità e alle teorie del chimico Michel-Eugène Chevreul, Robert Delaunay dà vita nel 1912 a una nuova corrente artistica, l'Orfismo. Affascinato dall'alone dei lampioni elettrici che sostituiscono quelli a gas, esplora la forma geometrica del cerchio. In questa tela della serie *Ritmi*, una successione di semicerchi concentrici si organizza attorno a un asse inclinato. Le loro dimensioni aumentano man mano che si allontanano dal centro della tela, come onde che si propagano.



Alexei von Jawlensky
(Torschok, 1864 – Wiesbaden, 1941)
Testa di donna n. 1, Medusa, Luce e Ombra
1923
olio su cartone
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Acquisto, 1956)
Image © Lyon MBA – Photo Martial Couderette

Formatosi in Russia, Alexej von Jawlensky si stabilisce a Monaco nel 1896 e in Svizzera nel 1914. A partire dal 1917, affronta in modo quasi ossessivo il tema del volto. L'opera appartiene alla serie delle *Teste mistiche*. Gli occhi sproporzionati della figura evocano il potere pietrificante della Medusa, ulteriormente accentuato dal trattamento stilizzato della capigliatura. L'artista è anche affascinato dall'arte delle icone ortodosse, dalla quale riprende la codificazione dei tratti del viso mediante marcati contorni neri.

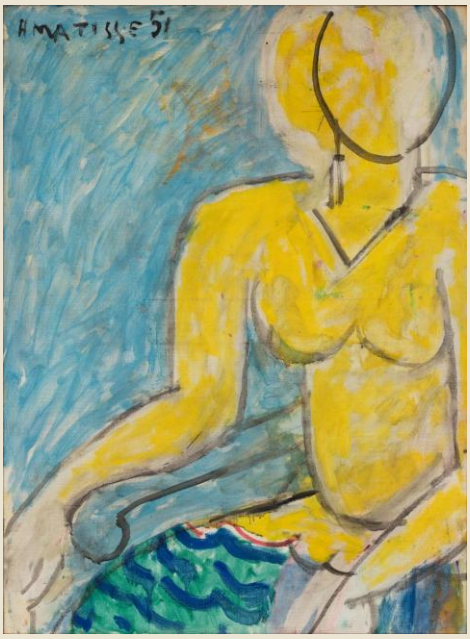
SALA 6 - *TRAUMA*

Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
La credenza del Catalan
30 maggio 1943
olio su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Dono dell'artista, 1953)
Image © Lyon MBA - Photo Alain Basset

© Succession Picasso, by SIAE 2026

La Seconda guerra mondiale segna profondamente gli artisti. Rimasto a Parigi sotto l'occupazione tedesca, Picasso riprende possesso del suo atelier di rue des Grands-Augustins. Nel 1943 raffigura per due volte la credenza bruna, decorata a volute, del ristorante Le Catalan, che frequenta assiduamente, con una geometria aggressiva che richiama il Cubismo. In quegli anni di austerità, questo mobile assume un significato particolare, con la sua fruttiera di ciliegie stilizzata, allusione al suo primo incontro con Françoise Gilot, sua futura compagna.

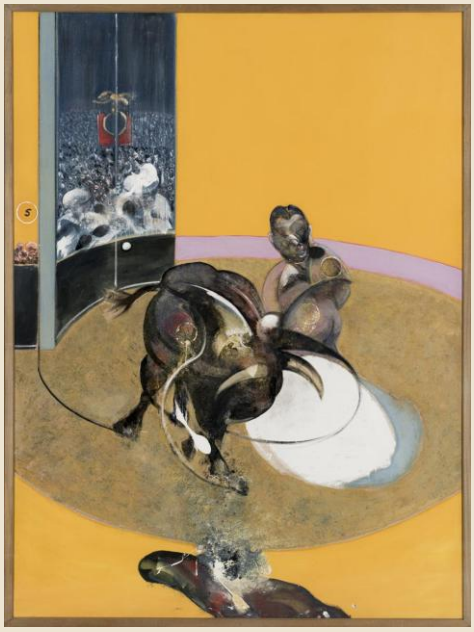
SALA 13 - *COLORE / LUCE*



Henri Matisse
(Bia, 1869 – Nizza, 1954)
Katia con la camicia gialla
1951
olio e tracce di matita su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Acquistato nel 2020 con il contributo del Club du Musée Saint-Pierre, della Città di Lione e dello Stato)
Image © Lyon MBA – Photo Martial Couderette

Nel 1951, parallelamente alla decorazione della cappella del Rosario a Vence, che lo impegna quasi esclusivamente, Henri Matisse realizza i suoi ultimi due dipinti, ispirati alla modella svizzera Carmen Leschennes, che amava chiamare Katia. La figura, dipinta con pennellate molto ampie nei toni del blu e del giallo, sembra qui sfuggire al proprio disegno. Il suo volto vuoto, privo di lineamenti, potrebbe rimandare alle fonti islamiche della tradizione iconoclasta, ma l'artista resta profondamente legato alla presenza umana.

SALA 15 - *ANIMALITÀ*



Francis Bacon
(Dublino, 1909 – Madrid, 1992)
Studio per una corrida n. 2
1969
acrilico su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(Legato di Jacqueline Delubac, 1997)
Image © Lyon MBA - Photo Martial Couderette

© The Estate of Francis Bacon by SIAE 2026

Nato a Dublino da genitori inglesi, Francis Bacon realizza nel 1929 i suoi primi dipinti, influenzato dal Cubismo e dal Surrealismo. Nel 1969 crea tre opere dedicate alla corrida, tema forse suggeritogli da Pablo Picasso o dallo scrittore Michel Leiris. Dipinti nelle stesse tonalità di bruno e malva, torero e toro si affrontano in un combattimento fusionale, di una estrema brutalità, mentre le curve evocano il roteare dell'animale e i volteggi della muleta.

SALA 16 - *L'ATELIER MESSO IN SCENA*

Raoul Dufy
(Le Havre, 1877- Forcalquier, 1953)
L'atelier con l'uva
1942
olio su tela
Lione, Musée des Beaux-Arts
(lascito di Jacqueline Delubac, 1997)
Image © Lyon MBA - Photo Alain Basset

Raoul Dufy, inizialmente influenzato dall'Impressionismo, scopre successivamente Henri Matisse, che gli fa «comprendere la nuova meccanica pittorica», poi Paul Cezanne e Georges Braque, che lo orientano verso il Cubismo, dal quale si allontana nel 1914. L'*Atelier aux raisins* (*Atelier con l'uva*) appartiene a una serie di dipinti realizzati da Dufy nel 1940 nella sua prima casa-studio a Perpignan. Privilegiando una veduta ravvicinata, in prossimità di una finestra, l'artista di Le Havre restituisce lo spazio dell'atelier attraverso una calda tonalità arancione. In questa «messa in scena quotidiana dell'atelier», un calco in

gesso della *Frileuse* di Jean Antoine Houdon (1787, New York, MET) occupa il primo piano, mentre *La Grande Baigneuse* del 1913, riprodotta in una litografia del 1918, rimanda alla produzione precedente di Dufy. I suoi dipinti in lavorazione nell'atelier sono raffigurati in formato ridotto. Sul cavalletto, *Le Violon* (*Il violino*) annuncia i futuri omaggi che l'artista dedicherà ai suoi compositori prediletti.

ATTIVITÀ IN MOSTRA

Accanto al percorso espositivo, il tema dell'atelier si estende alle attività per il pubblico adulto, le famiglie e le scuole attraverso un articolato **programma di visite speciali, laboratori e percorsi educativi,** che prendono ispirazione dall'atelier stesso**,** in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Nell'ambito degli spazi della mostra è infatti prevista **un'area didattica innovativa dedicata**, dove sarà possibile sentirsi parte dell'atelier creando, scoprendo e sperimentando diverse dinamiche e situazioni.
In occasione della mostra proseguiranno inoltre le attività culturali in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino.

L'atelier di Raoul Dufy all'Impasse Guelma a Montmartre, Parigi, 1950
© Photos archives Fanny Guillon-Laffaille
(immagine riprodotta dello spazio didattico dell'Atelier)

Ogni opera diventa testimonianza di un dialogo, ogni artista eredita, trasforma e rilancia intuizioni precedenti, dimostrando come **la modernità sia il risultato di una continua costruzione collettiva**. Realizzata grazie alla collaborazione con il Musée des Beaux-Arts di Lione, la mostra offre al pubblico italiano l'occasione di ammirare un nucleo di opere raramente concesse in prestito e conferma il ruolo della **Reggia di Venaria quale luogo di incontro tra le grandi istituzioni museali europee**, capace di promuovere progetti scientifici fondati sul dialogo internazionale e sulla valorizzazione del patrimonio culturale condiviso.

DICHIARAZIONI

Dichiarano **Michele Briamonte** e **Chiara Teolato**, Presidente e Direttrice Generale del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude:

«Con la mostra *Atelier dei Moderni. Matisse, Braque, Picasso, Bacon* il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude prosegue l'ambizioso programma *La Reggia di Venaria in dialogo con la Francia*, il percorso di collaborazione internazionale incentrato sulla costruzione di un dialogo stabile con alcune delle più rilevanti istituzioni culturali francesi: dopo il progetto dello scorso anno dedicato a *Fernand Léger*, il programma conferma infatti la vocazione della Reggia come sito di produzione culturale e interlocutore internazionale capace di sviluppare rapporti scientifici con alcuni dei principali musei europei. La mostra, realizzata in collaborazione con il prestigioso Musée des Beaux-Arts di Lione e con la partecipazione di Manifesto Expo e MondoMostre, sarà un'ulteriore imperdibile occasione per il nostro pubblico per conoscere da vicino la grande arte, in questo caso le molteplici espressioni della pittura del Novecento con i suoi indiscussi protagonisti».

Atelier dei Moderni. Matisse, Braque, Picasso, Bacon

Reggia di Venaria, Sale delle Arti - dal 2 ottobre 2026 al 14 febbraio 2027

BIGLIETTI
Intero: 12 euro
Ridotto: 10 euro (gruppi di min. 12, max. 25 persone e quanti previsti da Ingressi Ridotti)
Ridotto ragazzi: 6 euro (under 21 -ragazzi dai 6 ai 20 anni- e universitari under 26)
Scuole: 3 euro (classi minimo di 12, massimo 25 studenti, ingresso gratuito per 1 accompagnatore ogni 12 studenti)
Gratuito (minori di 6 anni e quanti previsti da Gratuiti)

CATALOGO
Dario Cimorelli Editore

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
lavenaria.it
residenzerealisabade.com

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
Ufficio Stampa
Reggia di Venaria - Piazza della Repubblica 4 - 10078 Venaria Reale (TO) - Italia
tel. +39 011 4992300 - fax +39 011 4598432
press@lavenariareale.it - www.residenzerealisabaude.com - www.lavenaria.it

CONTATTI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
Reggia di Venaria – piazza delle Repubblica 4, Venaria Reale (Torino)
press@lavenariareale.it – tel. +39 011 4992300
lavenaria.it – residenzerealisabaude.com

PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Farini, 71 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com
press@paolamanfredi.com | +39 02 36769480
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | m. +39 340 9182004

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE

La Reggia di Venaria alle porte di Torino è un grandioso complesso monumentale architettonico che risale alla seconda metà del Seicento: con gli 80.000 metri quadri di edificio e 60 ettari di Giardini recuperati, rappresenta la più imponente delle Residenze Reali Sabaude del Piemonte, dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.
A metà degli anni Novanta, la Reggia è stata protagonista del più rilevante progetto di recupero di un bene culturale a livello europeo: inaugurata nel 2007, è tra i siti culturali più visitati in Italia. Gestita dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude che le conferisce autonomia gestionale secondo un profilo e modello amministrativo moderno, è tornata ad essere simbolo di innovazione e cultura proponendosi come un grande "progetto culturale permanente" che offre opportunità di conoscenza e svago culturale accessibili a tutti: una "corte contemporanea" aperta ad ognuno per esperienze molteplici, attività di formazione, mostre ed eventi, in grado di garantire al grande pubblico italiano e internazionale i piaceri di arte, storia e architettura in un contesto paesaggistico naturale straordinario, secondo lo stile dell'*Italian Royal Experience* coniugato nel binomio "benessere e cultura".

MUSÉE DES BEAUX-ARTS DI LIONE

Il museo sorge in Place des Terreaux, nel cuore del centro città, all'interno di una magnifica abbazia benedettina del XVII secolo. Il suo chiostro ospita oggi un tranquillo giardino con sculture del XIX e XX secolo.
Le collezioni enciclopediche del museo sono esposte in cinque sezioni e settanta sale che presentano opere d'arte provenienti da tutte le principali civiltà e scuole artistiche, dall'antichità ai giorni nostri. Il museo offre un percorso eccezionale attraverso 5.000 anni di storia dell'arte con i capolavori di Veronese, Rubens, Rembrandt, Poussin, Renoir, Gauguin, Chagall, Matisse e Picasso.
Durante tutto l'anno, il museo organizza importanti mostre temporanee in collaborazione con partner francesi o stranieri, oltre ad attività culturali rivolte a tutti i tipi di pubblico.

Dopo la sua prima presentazione alla Reggia di Venaria, la mostra, che propone una selezione di capolavori provenienti dalla collezione d'arte del XX secolo del museo, sarà ospitata al Singer Laren Museum di Laren, nei Paesi Bassi, dal 23 febbraio al 5 giugno 2027, e successivamente alla Fondation Pierre Gianadda di Martigny, in Svizzera, dal 25 giugno al 21 novembre 2027.

MONDOMOSTRE

Fondata in Italia nel 1999, MondoMostre in oltre 25 anni ha realizzato quasi 300 mostre che hanno ottenuto un ampio successo sia di pubblico che di critica, presso i principali musei, a livello nazionale e internazionale.

Grazie alla solida rete di collaborazioni professionali e istituzionali sviluppata nel corso degli anni, MondoMostre offre a musei e istituzioni culturali di tutto il mondo servizi completi, caratterizzati da alti standard professionali e un approccio modulare. I servizi spaziano dalla consulenza alla produzione di mostre, fino alla programmazione di progetti strategici a lungo termine.

I progetti, sviluppati sia in Italia che all'estero, si distinguono per il loro forte impatto educativo e divulgativo, promuovendo la crescita sociale, culturale e la diffusione della conoscenza. L'obiettivo è fornire ai visitatori strumenti di riflessione e di arricchimento personale. MondoMostre valorizza la condivisione delle esperienze e la scoperta di contesti storici diversi, in cui il dialogo tra culture lontane diventa una fonte di arricchimento reciproco.

MANIFESTO EXPO

Basata a Parigi, Manifesto Expo coordina la produzione e l'itineranza all'estero di mostre per conto di musei e collezioni pubbliche e private di primo piano in Francia.

Fondata nel 2015, Manifesto è un'agenzia culturale con sede a Parigi con una vasta esperienza nello sviluppo di progetti nel campo dell'arte e della cultura, in particolare nella valorizzazione del patrimonio, delle commissioni artistiche e delle residenze d'artista. Manifesto Expo è la filiale internazionale di Manifesto, specializzata nel coordinamento di mostre itineranti all'internazionale.

Uffici Stampa
Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
PCM Studio di Paola C. Manfredi

Venaria Reale, ottobre 2026

Italian Royal Experience
Residenze Reali Sabaude Piemonte